



Periodico della Parrocchia

Santa Maria
del
Divino Soccorso

Arcidiocesi di Reggio Calabria - Bova

<http://digilander.libero.it/parrocchiasoccorso>

Anno XXXV - n. 3 - Dicembre 2009

Natale 2009



*Un Bimbo
ci è stato donato.
Alleluia!*

Lo sperpero di Dio, carità donata che ci guida

Il seminatore, nel vangelo di Matteo, pare dilapidare la sua ricchezza. In realtà è immagine di Dio, che dona con sovrabbondanza. Il braccio steso del Signore sparge il bene dappertutto. Anche sui terreni più aridi. In questa parabola è importante cogliere la bellezza dell'immagine iniziale, quella del gesto ampio, temerario e scandaloso del seminatore. Un gesto contrario a una sana economia contadina, quasi un gesto pazzo. Un seme gettato dappertutto nonostante il sospetto di inutile sperpero. È meraviglioso che sia così. Nel salmo 111 si legge che l'uomo di Dio «dona largamente ai poveri»: letteralmente suonerebbe «sperperò, diede ai poveri...». È lo sperpero di Dio, la sua sovrabbondanza. È la consapevolezza che ognuno di noi e ogni comunità hanno nel cuore circa la sproporzione inevitabile tra il sovrabbondante dono di Dio e la mediocrità della nostra risposta. Il testo che commenta il capitolo 13 di Matteo evidenzia la misura con la quale Dio ama il suo popolo ed i poveri: la sovrabbondanza.

Qual è quindi la misura con la quale la nostra Comunità parrocchiale è coinvolta nell'amarli e servirli? Qui voglio ricordare alcune iniziative.

1. **Casa Accoglienza "Italia Campagna"** che ogni giorno ospita centinaia di persone provenienti da varie parti del mondo: marocchini polacchi - rumeni - russi - indiani - italiani ecc...e che offre loro colazione, doccia con cambio di vestiti e biancheria intima, pranzo, medicinali ecc... ma soprattutto offre accoglienza, ascolto, amicizia e solidarietà... Inoltre il dono di Casa Accoglienza viene rivolto settimanalmente anche a centinaia di famiglie, provenienti da varie nazioni, attraverso pacchi viveri e vestiario di ogni genere. Il prezioso servizio rivolto ai nostri fratelli più fragili è svolto quotidianamente dalle suore e più di 40 volontari che si alternano nell'arco della settimana.

2. **Gruppo caritas** che cura e segue le famiglie della parrocchia che presentano problemi di ogni tipo: povertà, malattia, solitudine ecc... La caritas compie gesti concreti e fa sì che la Comunità parrocchiale si metta in movimento verso gli altri con:

- **occhi:** l'impegno a vedere, a non girare lo sguardo, a non evitare....
- **piedi:** l'impegno ad andare verso qualcuno che si trova nel bisogno...
- **mani:** l'impegno a fare
- **orecchi:** l'impegno ad ascoltare, andare in profondità

3. **Campi estivi per anziani:** è un'altra dimensione umana che non sfugge alla sensibilità della nostra parrocchia. Ogni anno una sessantina di anziani godono di un periodo estivo, in montagna, nella casa di GORNELLE. La loro permanenza è allietata dal gruppo volontari giovani che li coinvolgono con attività varie e momenti di svago ed è curata spiritualmente dalla presenza del sacerdote e delle suore, mentre il fisico beneficia di una alimentazione di primissima qualità magistralmente preparata dalle nostre volontarie altamente qualificate.

4. **Centro diurno per anziani:** l'attenzione per gli anziani non si esaurisce nel periodo estivo ma continua tutto l'anno. Due pomeriggi alla settimana un bel gruppo di signore si incontrano nell'abitazione delle suore per trascorrere il pomeriggio insieme e realizzano dei lavoretti a maglia - ricamo - uncinetto - cucito che a Natale e a Pasqua vengono venduti e con il ricavato aiutiamo le famiglie povere. E in questi incontri non manca mai una formazione umana, spirituale e la presenza dei volontari giovani che si affiancano con delicatezza e gioia alle nonne della Parrocchia. Gli altri appuntamenti con gli anziani sono:

- la castagnata (novembre)
- la tombolata (dicembre)
- il carnevale (febbraio)
- la gita annuale (aprile - maggio) e poi la preparazione al periodo estivo.

Quello che la Comunità parrocchiale fa a favore degli "ultimi" è una goccia nell'oceano dei bisogni, però ci fa discepoli di Colui che è venuto a salvare, non a giudicare. Il giudizio è rimandato, riservato all'Onnipotente. Perché Dio non rinuncia a sperare che anche il deserto più arido impari a fiorire.

Sr. Marta

Gruppo Giovani: un anno in parrocchia...

Quando il mondo adulto inizia a parlare dei giovani, è facile che scappi qualche critica: generazioni moderne, ragazzi superficiali, viziati, per niente disposti al sacrificio... In realtà il mondo giovanile non è esattamente come lo descrivono i media, o come appare agli occhi di molti.

Non esistono, infatti, generazioni venute su meglio di altre, esistono semplicemente persone che a loro modo e nel loro tempo, affrontano la fatica del crescere: è infatti nel proprio tempo e nella propria terra che si cresce, è in mezzo alle gioie e ai dolori del quotidiano che si diventa grandi!

E questo, il nostro gruppo giovani parrocchiale lo sa bene: un gruppo così variegato che quasi si stenta a credere che stia insieme, ma che tuttavia da tanti anni ha a cuore questa comunità parrocchiale e la serve in nome dell'Amore più grande. Ognuno è presente e dà quello che può, dalla vicinanza agli ultimi, all'attenzione ai più piccoli, dal servizio liturgico all'animazione pastorale, tutti "impegnati", nel proprio piccolo, alla costruzione del Regno.

Il 2009 è passato in fretta, e tante sono state le attività che hanno coinvolto i nostri giovani: tra le prime è importante ricordare la via crucis vivente, coordinata dal nostro parroco don Giorgio, e realizzata da un buon numero di giovani lungo le vie del nostro quartiere: sicuramente un forte momento di preghiera e di raccoglimento ai piedi della Croce insieme a tutta la comunità, ma anche un bel "pretesto" per incontrarsi e condividere una nuova esperienza di fede.

L'ordinarietà del servizio è stata poi premiata da un'estate davvero ricca di fraternità e di momenti di crescita comune. Le attività estive nella nostra casa parrocchiale "S. Maria del Sorriso" in località Gornelle di Gambarie, hanno infatti coinvolto i giovani prima nel servizio agli anziani, poi nell'animazione dei campi estivi organizzati per i più piccoli ed infine nell'esperienza che ormai da anni non si riusciva a fare di un campo estivo PER i giovani della parrocchia. Perché, come dicono i responsabili, se è vero che il gruppo giovani dà tanto, è altrettanto vero che ha per primo bisogno di cure ed attenzioni. Proprio per questo il campo giovani è stato concepito per essere un'oasi tranquilla dove ognuno potesse avere l'opportunità di sostare, rifocillarsi insieme agli altri e bere alla Fonte della Parola per poi ripartire più carico e motivato. E così è stato.

Rientrati dall'estate, subito la "Grande Festa" e poi l'avvio di un nuovo, interessante ed impegnativo anno pastorale...si ricomincia! Chi con qualche impegno in più (crescere significa anche questo!), chi con la carica di sempre, si riparte tutti insieme, certi che il Signore accompagna e sostiene le fatiche di chi si mette in cammino.

Maria Teresa Roto

CALENDARIO ATTIVITA' NOVEMBRE-DICEMBRE 2009

Unione Cattolica Italiana
Parrocchia S. Maria del Divino Soccorso
Gruppo Giovani di Azione Cattolica

Dom_15_11

"Io, zaccheo"

Verifica delle nostre relazioni personali a partire dalla riflessione su Lc 19,1-10. Consegna del Curriculum Relationis

Dom_22_11

"Questione di sguardi"

Riflessione su Lc 7,36-50 per riscoprire lo sguardo accogliente di Gesù, e guardare gli altri con occhi diversi

Dom_29_11

Giornata Gv Diocesana a Scilla

Ven_04_12

Accoglienti per scelta! Incontro in preparazione alla Festa dell'Adesione 2010

Ven_11_12

"La ricerca dello sguardo di Dio" Incontro di spiritualità attraverso l'iconografia

Sab_19_e_Dom_20_12

"Incontro al Natale..."

Mini-ritiro in preparazione al Natale e secondo incontro sulla Regola dei Giovani di Ac

Gli incontri si terranno alle ore 19,00, tranne quelli di Venerdì 4 e 11 dicembre che si terranno alle 19,45. Gli orari e il luogo del mini-ritiro di Natale saranno comunicati prossimamente.

Vi aspettiamo!

Il Parroco e gli educatori.

«Ecco, sto alla porta e busso»

Tempo di Avvento! Tempo di attesa, di preghiera e di riflessione che ci prepara al Natale, il mistero grande dell'Incarnazione di Cristo. E' un tempo privilegiato per mettersi in ascolto della Parola, che ci provoca, ci inquieta e ci mette in discussione. E' un tempo in cui ormai da qualche anno, si svolgono nella nostra parrocchia i Centri di Ascolto, che caratterizzano i due tempi forti dell'Anno liturgico: l'Avvento, appunto, e la Quaresima.

Dieci famiglie del nostro quartiere, con sensibilità e generosità, aprono la porta della loro casa per accogliere tutti coloro che vogliono mettersi in ascolto del Signore per crescere nella fede.

I Centri di Ascolto vengono preparati da una serie di incontri nei quali i catechisti (che domenica 29 novembre riceveranno dal Parroco, mons.Giorgio Costantino, il mandato missionario) meditano sui brani della Parola che saranno poi proposti nei Centri.

I Centri si svolgeranno nelle quattro domeniche di Avvento (29 novembre, 6 dicembre, 13 dicembre, 20 dicembre).

Per l'appuntamento di quest 'anno vengono proposti due brani; il primo è tratto dal capitolo 3 del libro dell'Apocalisse di san Giovanni: " Ecco, sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me." E' l'invito del Signore ad aprirgli , senza paure, la porta del nostro cuore

perché Lui possa entrare e cambiare la nostra vita.

Il secondo brano è tratto dal capitolo 19 del Vangelo secondo Luca: Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco incontra il Signore che gli cambia radicalmente la vita perché tutti, nessuno escluso, possono incontrare il Signore se Lo cercano con cuore sincero.

Accogliere l'invito a partecipare ai Centri di Ascolto significa cogliere un'occasione di grazia che ci viene offerta, anche per dare al Natale il senso più vero e più cristiano: Dio, l'Emmanuele viene in mezzo a noi ma noi dobbiamo essere pronti a fargli spazio nella nostra vita.

Marisa Delfino

Insieme

Costruiamo la Comunità

Periodico gratuito pubblicato dalla Parrocchia "Santa Maria del Divino Soccorso"

Piazza Soccorso, 1-89129 Reggio Calabria - Tel./Fax 096 555 852
redazionecem@yahoo.it

<http://digilander.libero.it/parrocchiasoccorso>
Reg. Tribunale di Reggio Calabria n. 1/1976

Direttore responsabile

Giorgio Costantino

Le immagini utilizzate sono state tratte dalla rete internet. Nell'ambito delle leggi internazionali sul copyright, si è a disposizione degli eventuali aventi diritto.

Stampa: Grafica Enotria - C.da Gagliardi, 47 - Gallina (RC)

PER CRESCERE NELLA FEDE

Il Crocifisso appeso alle pareti dei pubblici uffici continua ad essere da alcuni anni al centro di polemiche; sui bus di Genova gli atei lanciano la loro campagna di contro-evangelizzazione ("La cattiva notizia è che Dio non esiste. Quella buona è che non ne hai bisogno"); nei salotti televisivi i conduttori intervistano, compiaciuti, teologi -anche cristiani- aspramente critici nei confronti del Papa e della Chiesa; e il "matematico impertinente" fa passare per creduloni i credenti, forte di una presunta superiorità della ragione sulla fede...

Tutte provocazioni? Espressioni di un mondo che non riconosce più i segni della presenza di Dio? Forse. O forse Gesù è stanco delle freddi pareti nelle quali è stato relegato, mal sopportato da atei o fedeli di altre religioni e, soprattutto, circondato dall'indifferenza dei suoi. Forse preferirebbe scendere nei tiepidi cuori di quanti si dicono cristiani ma hanno dimenticato il loro Battesimo e anche di essere diventati suoi soldati nel Sacramento della Cresima, per accenderli del "fuoco nascosto" capace di dare forza per una testimonianza credibile, "la capacità concreta di combattere l'errore e di amare l'errante". In gran parte culturalmente e spiritualmente disarmato l'esercito di Cristo oggi, caratterizzato com'è da una fede tiepida, frutto di tradizioni e devozioni e disancorata dalla conoscenza della Sacra Scrittura: così, di fronte alle salde convinzioni di chi vuole rimuovere il desiderio o il bisogno di Dio diventa difficile "rispondere a chiunque (...) domandi ragione della speranza" (1 Pt 3,15) che dovrebbe animare ogni cristiano autentico.

Ma se gli uomini dimenticano Dio, Dio non dimentica gli uomini e cerca ogni occasione per ricondurli a Sé.

Il Catechismo in preparazione alla Prima

Comunione dei figli costituisce per molti genitori, soprattutto per quelli che non hanno ancora una fede matura, un'occasione privilegiata per fermarsi, pur tra i mille impegni quotidiani, e interrogarsi sul senso da dare al proprio andare e a quello dei figli.

I bambini non sono capaci di ragionare in modo astratto, pensando cioè a fatti che non vedono accadere, ma imparano bene nelle situazioni concrete in cui si trovano ad operare, osservando gli adulti. Un papa che domanda alla mamma il compito di educare alla fede il figlio gli sta

insegnando che la fede è cosa da donne e bambini e che da grandi si può farne tranquillamente a meno, così come avviene per le fiabe. La mamma che non partecipa alla Messa con il figlio, per dare la priorità ad altre attività, gli sta insegnando che i cristiani "senza la Domenica" possono vivere, tanto più che centri commerciali e negozi sempre aperti possono riempire gli eventuali momenti di noia. C'è da meravigliarsi se per tanti fanciulli la Messa di Prima Comunione diventa anche l'ultima?

Nel campo dell'educazione e soprattutto dell'educazione alla fede dei figli, il ruolo dei genitori è centrale. Sono i genitori che scelgono liberamente, la scuola alla quale iscrivere i figli, se educarli alla fede, quali valori trasmettere, le regole da far rispettare. Ed è bene che ogni scelta sia responsabile, accompagnata cioè dalla consapevolezza delle conseguenze del proprio agire.

Non si portano i bambini in parrocchia perché Parroco e catechisti se ne prendano cura, bisogna riscoprire il proprio ruolo di primi catechisti dei figli e bello sarebbe se, come suggeriva Mons. G. Costantino nell'incontro dei genitori dei fanciulli di Prima Confessione e Prima Comunione con suor Renata, i genitori partecipassero agli incontri di catechismo, ascoltando le domande dei bambini, cercando le risposte, ricominciando a crescere - nelle fede - con loro.

Ascoltare e meditare la Parola di Dio, riscoprire significato e importanza dei Sacramenti, partecipare alla Santa Messa e agli incontri di formazione per i genitori promossi dal Parroco, imparare a riconoscere i segni della presenza di Dio fra noi: è questo il grande dono che il Signore offre a quei genitori che ancora iscrivono al catechismo i figli.

Opportunità da cogliere, se si vuole, dopo aver considerato che dare un senso alla propria vita e soprattutto a quella dei figli può prevenire in loro le situazioni di disagio così comuni fra gli adolescenti. Bisogna investire energia e passione oggi nella loro formazione.

Domani i nostri interventi educativi saranno destinati a risultare meno efficaci.

Giorgia Aricò

«Comportatevi da Cristiani degni del Vangelo»

Questa è l'esortazione del nostro vescovo all'inizio del nuovo anno pastorale, esortazione che tocca da vicino ciascun cristiano e che anche noi giovani di AC sentiamo a noi vicina. Siamo impegnati in diverse attività, ciascuno col suo talento, a contatto con persone diverse ed in luoghi diversi, ma da qualsiasi parte il Signore ci chiami e ci mandi, proviamo ad essere testimoni credibili del Suo amore.. perché da ciò che facciamo o diciamo si riconosca che siamo suoi discepoli. Non è sempre facile, ma ci sforziamo di esserlo sempre di più..guidati dalla Sua Parola e dal Suo insegnamento

camminiamo insieme, condividendo esperienze, confrontandoci tra noi crescendo nella stima, nel rispetto e nell'amicizia..come una famiglia. E come una famiglia impariamo a condividere tutto..le difficoltà e le gioie..ed insieme godiamo dei traguardi raggiunti da ciascuno di noi..senza invidie e gelosie..come è accaduto in questi ultimi mesi per due giovani del nostro gruppo: Carmen Melluso (nella foto in alto, accanto a don Giorgio) e Maria Teresa Roto (nella foto a sinistra) che hanno vissuto due momenti speciali; la prima ricevendo una borsa di studio intitolata a Sasà Versace in occasione della Festa Mariana di settembre della nostra parrocchia, la seconda una menzione speciale per il lavoro di tesi svolto dal Ministero dei Beni Culturali a Roma. Un'ulteriore dimostrazione, se ancora ce ne fosse bisogno, di come l'essere cristiani non sia un limite ma serva a dare più slancio nell'affrontare la vita!!!

Cetty Libri



La Via Crucis vivente

Nell'ultimo venerdì di Quaresima e precisamente la sera del 3 aprile 2009, i giovani della Parrocchia hanno rappresentato per le vie del quartiere la Via Crucis vivente: un'esperienza assolutamente nuova per la nostra comunità e soprattutto molto coinvolgente per ciascuno dei partecipanti.

La Via Crucis vivente non vuole essere uno spettacolo, né una spettacolarizzazione o una semplice messa in scena della Passione di Cristo, ma l'occasione per riflettere su di essa, per guardare con i propri occhi e vivere in prima persona, il gesto d'amore che Gesù ha compiuto per noi, morire sulla croce per renderci liberi.

Durante gli incontri di preparazione e le prove, il nostro parroco don Giorgio accompagnava i gesti e i passi dei personaggi con la lettura del Vangelo; le parole dell'Evangelista, benché già conosciute, svelavano così un significato profondo fino a quel momento incompreso o trascurato.

La Via Crucis vivente è quindi preghiera, che consente di "toccare" le sofferenze del Cristo non soltanto a chi è parte della sacra rappresentazione, ma a tutti i fedeli che vi partecipano e che divengono folla che accompagna Gesù lungo il Calvario.

È forte l'emozione che si prova stando dinnanzi al Crocifisso, nell'aiutarlo a sorreggere il legno della croce, nell'accompagnare la Madre addolorata e nel vederlo consegnarsi al Padre prima di spirare; un'esperienza che prepara ciascuno di noi alla Settimana Santa e ad accogliere il Salvatore nel giorno della sua Resurrezione.

Andrea Tripodi



IL CORO REGIONALE DELLA CALABRIA

Quando l'amore per la musica diventa una realtà tangibile

Il canto vissuto come elemento di condivisione di intenti ed emozioni è l'elemento e il tassello imprescindibile che caratterizza il Coro Regionale della Calabria, voluto nel 2006 da Mons. Giorgio Costantino presidente dell'Organizzazione Cori Calabria (O.C.C.), che è in assoluto il primo Coro Regionale formatosi in Italia ed avente come obiettivo la valorizzazione delle voci calabresi. Affermatosi al Festival Internazionale di Olbia nel 2006 e fattosi conoscere all'intera nazione per la performance del 1° Marzo 2009 alla Messa teletrasmessa da RAIUNO, il coro arreca lustro alla regione intera per i numerosi apprezzamenti e inviti ricevuti dall'Italia e dall'estero.

Il direttore maestro Walter Marzilli (nella foto), Professore Ordinario di Direzione di Coro al Pontificio Istituto di Musica Sacra di Roma, nonché docente di Direzione di Coro al Conservatorio di Novara ed alla Scuola Superiore per Direttori di Coro di Arezzo, molto legato alla Calabria per aver insegnato vocalità corale al Conservatorio di Reggio Calabria e per aver tenuto negli anni corsi per la formazione di direttori e coristi calabresi, è un insigne musicista e direttore di coro che, con amorevole cura, segue attentamente i cantori con lavori di studio di altissimo livello. Negli anni precedenti si sono affrontate diverse tematiche musicali corali. Nell'ultimo stage tenutosi dal 17 al 21 Agosto 2009 a Gornelle si è trattato il tema "Amor Sacro-Amor Profano" analizzando il sentimento dell'amore sotto ogni punto di vista: dall'amore per la Madonna a quello della madre per il proprio figlio. Il repertorio molto ampio comprende una fascia temporale che parte dal Cinquecento fino alla musica contemporanea con diverse formazioni: maschile, femminile, solistica, quartetto, quintetto.

I brani analizzati, divisi nelle due categorie suddette, variano: dal *Magnificat* di Arvo Part a quello di L. Refice, dall'*Ave Maris Stella* di Hedvard Hagerup Grieg al *Cantate Domino* di Vytautas Miskinis per l'Amor Sacro; da *Cherry-Ripe* di Nils Lindberg a *Perché fuggi, anima mia* di Paolo Bellasio, da *Il Contento* di Gastoldi alla *Ninna Nanna Toscana* armonizzata dallo stesso Walter Marzilli per l'Amor Profano.

Cantori provenienti da tutta la Calabria, selezionati tramite audizione dal presidente dell'O.C.C. e dal direttore, si sono riuniti nella località montana dove, in uno stage intensivo isolati dal caos della vita quotidiana e immersi nella quiete della natura, oltre che rifocillati dalle calorose attenzioni materne delle cuoche Anna Santoro, Giovanna Palamara e Anna Marmoglià, hanno svolto nella massima e totale concentrazione un meticoloso lavoro di preparazione.

Lavoro che ha dato i suoi frutti nella realizzazione di brani studiati in modo impeccabile dal Coro Regionale, che in una fusione totale di voce e spirito ha realizzato delle esecuzioni emozionanti e sorprendenti per precisione e "unicità". Musica e comunione di intenti hanno quindi rappresentato un binomio inscindibile in cui l'amore per la musica si è dimostrato come una realtà tangibile.

Il coro ha partecipato, assieme ad altri dieci cori, alla XIV Rassegna mariana tenutasi lunedì 14 settembre 09 in occasione dei festeggiamenti in onore della Madonna della Consolazione nella Basilica Cattedrale di Reggio Calabria.

Maria Grazia Costantino

L'Internet Point in parrocchia

Sarà operativo a breve l'Internet Point collocato all'interno della Sala multimediale della nostra parrocchia. La struttura sarà aperta a tutti, in particolare ai parrocchiani, i quali avranno la possibilità di navigare sulla rete Internet gratuitamente. Il progetto è stato redatto dall'Associazione Culturale Calabria che, utilizzando un apposito bando della Regione Calabria, ha scelto la nostra Chiesa quale destinataria dell'Internet Point. Sarà aperto 10 ore la settimana e gli orari saranno affissi in bacheca. Quattro in tutto le postazioni dotate di software che monitoreranno la navigazione al fine di evitare l'accesso a siti sconvenienti. E' infatti una precisa indicazione del bando, quella di utilizzare l'Internet Point per scopi socio-educativi. Recentemente all'interno del locali si è recata la squadra amministrativa della Polizia di Stato che ha preso atto della tenuta dei locali, risultati idonei ad ospitare il punto Internet. L'associazione culturale Calabria ha quindi ottenuto la licenza per avviare l'attività e ciò ci ha particolarmente soddisfatto. Anche questo è un segnale concreto di come gestiamo ogni singola area della parrocchia, all'insegna della legalità, pulizia, e soprattutto avendo come primo pensiero il rispetto dell'uomo e della sua formazione socio religiosa. A breve quindi l'Internet Point sarà operativo e, non appena la Regione Calabria, tramite l'Associazione Calabria, darà il via, inviteremo tutti voi per festeggiare assieme questo lieto ed importante evento per la comunità parrocchiale.

Soccorso, l'oasi della fede

Una comunità effervescente guidata da monsignor Costantino

Una grande oasi verde che emerge nel deserto, fra roventi dune di sabbia spazzate dal vento, offrendo, con le sue fonti d'acqua e le sue rigogliose palme, ospitalità ai viaggiatori che l'attraversano. Questa immagine esotica non è frutto della nostra galoppante immaginazione, ma è ancorata ad una solida realtà, alla quale, se applicati, questi simbolici elementi possono essere facilmente compresi: quella della parrocchia di Santa Maria del Divino Soccorso. Fuor di metafora, quindi, l'oasi si rivela essere la chiesa e le strutture della parrocchia più grande della diocesi reggina; le fonti d'acqua e le rigogliose palme le attività spirituali, sociali e culturali portate avanti dalla comunità religiosa; il deserto un territorio popoloso, difficile e che offre poche opportunità di crescita, i viaggiatori gli abitanti dell'area che si estende orientativamente fra il litorale di Calamizzi, lo stadio "Oreste Granillo", via Bottegghette, il viale Calabria e via San Giuseppe. Dunque non ci sono guerrieri tuareg o cammelli, non siamo nel Sahara. Siamo, invece, nell'estremità sud del viale Messina: qui c'è il cuore della parrocchia di Santa Maria del Divino Soccorso. Essa è dal 29 ottobre 2006 guidata dal sessantaseienne monsignor Giorgio Costantino, prelado giunto al suo quarantunesimo anno di sacerdozio.

Un sacerdozio, iniziato nel settembre del 1968 come vice-parroco al Crocefisso e contrassegnato significativamente da un'esperienza di parroco a San Sperato durata ben trentadue anni, durante il quale don Giorgio ha mostrato e continua a mostrare una grande poliedricità, accostando alla sua attività pastorale quelle di docente di materie musicali e comunicazionali, di musicista, e di direttore di coro. Ma anche di giornalista, sia come direttore di riviste telematiche e cartacee dedicate al mondo del pentagramma e a quella della religione, sia come addetto stampa al Sinodo dei vescovi, seguendo sin dal 1990 i lavori e tenendo i briefing per i giornalisti di lingua accreditati presso la Sala stampa vaticana in dodici occasioni. E' proprio lui a accompagnarci in questo viaggio alla scoperta della comunità di Santa Maria del Divino Soccorso e del suo rapporto con il territorio all'interno del quale è calata. «Il nostro territorio è un po' abbandonato - racconta don Giorgio indicando come esempi i casi de "Il Girasole", per lungo tempo in condizioni di assoluto degrado ed oggi ancora non fruibile dalla cittadinanza, e dell'adiacente piazza Martiri della rivolta, luogo di inciviltà ed incuria - per questo la parrocchia ha sempre promosso per una popolazione ampia ed eterogenea azioni sociali affiancate ai valori spirituali».

Il parroco elenca alcune "prove" che testimoniano questo impegno: la rivista "Insieme costruiamo la comunità", un quadrimestrale che conta trentacinque anni di vita, e le diverse tavole rotonde organizzate negli anni, come quelle di questi giorni sull'Africa e su "Il Girasole". Ma soprattutto le altre "lasciate" dalla parrocchia di Santa Maria del Divino Soccorso, vale a dire il suo grande dinamismo a sostegno dei più deboli. Tra queste la casa accoglienza e il centro diurno, curati dalle suore e da una cinquantina di volontari adulti e da una ventina giovani: nei locali della prima, voluta dallo storico parroco Salvatore Nunnari e ubicata in via Soccorso, ogni mattina circa ottanta persone hanno la possibilità di farsi la doccia, lasciare abiti sporchi che verranno lavati e stirati, fare colazione e pranzo, mentre in quelli del secondo, siti accanto alla chiesa, gli anziani trovano riparo dalla solitudine. Così come il centro d'ascolto, dove persone con problemi di diversa natura possono esporli, avvalendosi delle competenze di esperti medici e psicologi, ma anche aiuti a singoli e famiglie in difficoltà in cibo o medicinali. E, inoltre, i momenti di aggregazione sociale che si svolgono tra l'oratorio, il campetto, la pineta, il salone e l'auditorium, preziose alternative alla strada: dalle partite di basket e calcetto al coro parrocchiale, passando per giochi, canti e balli. Don

Giorgio, poi, illustra le attività prettamente spirituali: messe feriali e festive, confessioni, catechesi biblica e non, ritiri spirituali, visite settimanali ad un centinaio di infermi da parte di ministri straordinari della comunione per confessioni ed eucarestia, attività formative per giovani ed adulti e la tradizionale festa settembrina, durante la quale la si organizza un vasto programma liturgico e ludico-culturale e la Madonna del Soccorso viene portata in processione per le vie della parrocchia.

Discorso a parte lo merita la casa soggiorno parrocchiale in località Gornelle, a pochi passi da Gambarie: ogni estate, coniugando spiritualità, socialità, divertimento e natura, decine di giovani, seguiti da educatori ed animatori - nello stesso luogo dove si ritrovano pure anziani provenienti anche da altre parrocchie - vengono coinvolti in preghiere, catechesi, attività di gruppo ed escursioni. «La nostra comunità è variegata - spiega don Giorgio - caratterizzata da grande partecipazione e fervore religioso». E aggiunge: «abbiamo una positiva realtà giovanile che con il suo entusiasmo ci permette di essere la parrocchia che fornisce il maggior numero di giovanissimi e giovani all'Azione Cattolica diocesana, abbiamo ottimi catechisti ed animatori».

Concludendo il suo discorso, infine, così: «c'è tanta buona volontà da parte nostra nel portare avanti lo storico impegno spirituale, sociale e culturale della parrocchia, siamo sensibili e facciamo con tutta l'anima quello che possiamo all'interno della nostra comunità e sul territorio. Analizziamo i bisogni e cerchiamo di rispondere, anche se siamo un po' frenati nelle attività che vorremmo fare: non godiamo di alcun contributo istituzionale, tante volte i volontari mettono le mani nelle proprie tasche. Grazie a Dio, però, con grande sacrificio riusciamo a portare avanti tutto».

All'interno della nostra fantasiosa oasi - ma allo stesso tempo concretissima realtà - don Giorgio e i suoi fedeli continuano a coltivarla e curarla, fornendo, con fede e solidarietà, la possibilità di dissetare e dissetarsi, così come di trovare e far trovare frescura, lontani dall'insopportabile calura e da ingannevoli miraggi.

Luca Assumma

(Da Calabria ora del 6 settembre 2009)

... Ma all'"oasi della fede" fanno da vergognoso contraltare l'adiacente grande centro comunale "Il Girasole", completato da anni ma ancora destinato all'oblio, divenuto ricettacolo di rifiuti d'ogni genere, e...



... la piazza "Martiri della Rivolta", perennemente sporca e, caso singolare nel mondo civilizzato, consegnata ai cittadini priva di impianto di illuminazione. I tossicodipendenti "ringraziano" e l'adiacente parco giochi rimane, ovviamente, deserto.



La Festa di Settembre 2009

Anche quest'anno Mons. G. Costantino, Parroco di S. Maria del Divino Soccorso, in occasione della festività mariana (30 agosto – 6 settembre) ci ha proposto un percorso di celebrazioni e di fede al fine di coinvolgere e di promuovere cammini di speranza, di amicizia, di partecipazione alla vita della comunità parrocchiale e del quartiere. Un interessante itinerario proposto dal Parroco, unitamente agli adulti e ai giovani della comunità, che con lui collaborano e portano avanti con acume e intelligenza iniziative mirate all'evangelizzazione e alla missione.

Ricco di umanità e di speranze si è rivelato l'incontro con il Cardinale Bernard Agré, già presidente della Conferenza Episcopale Panafricana, che ha presieduto una Tavola rotonda sul tema *L'Africa: un grande continente a noi vicino. Il nostro impegno per il suo sviluppo culturale e sociale*.

Ad essa hanno partecipato anche S. E. Antonio Morabito, Ministro plenipotenziario - Ministero degli Esteri, e la dr.ssa Giuseppina Tripodi, Segretaria della Fondazione Rita Levi-Montalcini, che nella stessa serata hanno ricevuto il Premio Testimonianza e Servizio (assegnato tutti gli anni dalla Parrocchia a persone distinte particolarmente in attività di servizio e di testimonianza cristiana), ed il Maestro Barillà, vicedirettore del Conservatorio *F. Cilea*. Le relazioni hanno fatto emergere le problematiche di questo grande continente; proprio in un momento in cui prevale la logica del respingimento e delle morti di innocenti, come cristiani siamo interpellati a dare delle risposte.

Il Cardinale Agré, un autentico testimone oculare del nostro tempo, si è soffermato sul ruolo della Chiesa in Africa e sul valore dell'educazione come mezzo di riscatto e di sviluppo; il Ministro Morabito e la dr.ssa Tripodi, entrambi reggini di origine, hanno riferito di alcune iniziative come il microcredito, i piccoli progetti finalizzati alla scuola o alla creazione di centri medici in collegamento con la realtà delle parrocchie africane e le borse di studio, ben 11.000, che la Fondazione Levi-Montalcini ha destinato al sostegno di giovani studenti.

Sono intervenuti al dibattito Padre Severino Kyalondawa, don Nestore Adjé, il prof. Gatto, il Preside Santo Caserta, Diacono e responsabile del Moci, una rappresentante della Fidapa, che hanno arricchito con le loro riflessioni e proposte un'iniziativa, che si è rivelata di elevato contenuto culturale ed umano aprendo altresì prospettive di solidarietà e di speranza. Hanno allietato la serata il Maestro Emanuela Marciandò al pianoforte e l'attrice Teresa Timpano, che ha recitato una selezione di poesie sull'Africa.

L'itinerario della festa mariana ha avuto seguito con la *Peregrinatio Mariae* nelle diverse zone del quartiere, con l'incontro della madre con la sua gente che l'ha accolta con emozione e gioia profonda. Le riflessioni proposte dai Padri Marianisti, che hanno animato spiritualmente le festività, come presenza e collaborazione, presenti quotidianamente per incontrare, dialogare, per visitare gli ammalati, per confessare, per generare insieme al Parroco momenti di conversione, di speranza, di cambiamento interiore, di amicizia e per far capire che mai nessuno è solo, poiché la comunità parrocchiale è la casa di tutti, dove nessuno è escluso o estraneo.

Questo è il senso della festa, la fede che si manifesta e ci rende fratelli in Cristo, figli della Madre di Gesù e Madre nostra. E poi...le serate in fraterna gioia, i tornei, i concerti, le grigliate, le sagre di cui le signore della Parrocchia sono maestre e cuoche eccellenti. Ma anche uno spazio per pensare al quartiere, infatti giorno 3 settembre alle ore 21 si è svolto un Incontro – Dibattito aperto su "Girasole: quale futuro? Idee e proposte a confronto". Significativa

la partecipazione della gente e di esponenti del mondo politico e sociale della città, una presenza che ha suggerito soluzioni adeguate ad una struttura eccellente che oggi ha bisogno di una destinazione chiara che la strappi al degrado in cui attualmente versa.

E poi gli splendidi concerti di Roberto Bignoli e di don Giosy Cento, lo spettacolo teatrale della Compagnia d'Arte drammatica "Gabriella Martino", quello folcloristico e la serata conclusiva a cura dei giovani della Parrocchia con canti e giochi in piazza. Infine il Concerto bandistico cui ha fatto seguito l'ultima processione e la fiaccolata per le vie del quartiere, che si è conclusa con la Celebrazione Eucaristica presso la Stele Mariana, dove tanti anni fa – ed io lo ricordo con emozione – c'era la Chiesa baracca del Soccorso a cui tutti siamo profondamente legati.

Una bella festa, di cui siamo grati al Parroco Mons. Giorgio Costantino; speriamo che tutti coloro che ne hanno goduto nella gioia e nello stare insieme, condividendo la festa possano avvertire sempre più il desiderio di coinvolgersi per essere dentro la vita di questo quartiere e di questa parrocchia.

Costantino Tripodi



UNA SETTIMANA MARIANA CON I

PADRI MARIANISTI (31 AGOSTO - 6 SETTEMBRE)

Per il secondo anno consecutivo mons. Costantino, parroco del Divino Soccorso a Reggio Calabria, ha voluto affidare l'anima spirituale e liturgica ai religiosi marianisti pp. Antonio Collicelli e Gianpaolo Boffelli. I marianisti hanno per consegna le parole di Maria ai servi di Cana: "Fate tutto quello che Gesù vi dirà" (Gv 2,5) e da questo comando sono venuti per l'apostolato nella nostra parrocchia. La settimana mariana, con le processioni, le celebrazioni eucaristiche quotidiane, nonché la presenza della statua di Maria nei vari cortili del quartiere, vuol essere il tempo di una predicazione straordinaria per arrivare a tutti e un momento di ricarica per iniziare "spiritualmente rinvigoriti" il nuovo anno pastorale.

Lo scopo è quello di "ritradurre" il Vangelo e rispondere alle ansie dell'uomo d'oggi. E' una proposta fuori dai soliti schemi, perché vi è l'apporto di persone particolarmente esperte che si fanno carico di una predicazione alla gente, predicazione fatta con l'entusiasmo di chi condivide con la riflessione e la parola i valori evangelici, ai quali ha improntato il proprio stile di vita.

Ogni giorno della settimana il loro servizio d'amore è iniziato con le visite e confessioni agli ammalati. Nelle omelie serali hanno proposto interessanti riflessioni sul testo prescelto: *una lectio magistralis mariana*. Partendo dal tema di quest'anno: Le **parole di Maria** hanno percorso un cammino in sei tappe: 1. *la Madonna in ascolto della parola di Dio*; 2. *come Maria si presta a fare la volontà di Dio*; 3. *il Signore ci visita tramite Maria che canta la sua gioia col Signore*; 4. *la Madonna perde e poi ritrova Gesù, noi lo perdiamo spiritualmente quando la nostra fede vacilla*; 5. *nelle nozze di Cana Maria ci invita ad essere non solo ascoltatori della parola ma facitori*; 6. *usando lo slogan del nostro parroco: fare "non parlamento ma facimento"*!

I Marianisti si ispirano a Maria, prima educatrice. Avendo a cuore la formazione globale soprattutto dei giovani, ad essi rivolgono particolare cura spirituale. Il Signore ha dato un carisma speciale sia a p. Gianpaolo che ha incoraggiato i giovani della nostra parrocchia a rispettare le opinioni altrui, ricercando sempre la verità e il bene; sia a p. Antonio, che con la sua esperienza e i suoi incisivi messaggi ci ha lasciato "pane in abbondanza". Quanta energia, quanto entusiasmo! L'ascolto e la ricerca di Dio, la preghiera, l'adorazione eucaristica e l'amore straordinario a Maria, sono state le componenti essenziali di questo tempo di grazia. Un grazie ai pp. Gianpaolo e Antonio e grazie a Maria, Madre del Divino Soccorso: soccorra il nostro passo vacillante e ci doni la sua fede per spalancare le porte della nostra vita a Cristo.

Rosaria Genoese

(Articolo pubblicato dal periodico marianista *Presenza Marianista* di ottobre 2009)

Sabato 27 giugno 2009, **Giovanni Imbalzano** (a destra nella foto) è stato ordinato presbitero per l'imposizione delle mani del nostro arcivescovo Mons. Vittorio Mondello. Tutta la comunità diocesana, e soprattutto la nostra comunità "S. Maria del Divino Soccorso", si è stretta in preghiera intorno al novello sacerdote, ringraziando il Signore per il dono della sua vocazione.

Come ogni chiamata, quella di Giovanni, si è realizzata nel segno dell'assoluta gratuità. Dio lo ha scelto, lo ha chiamato e lo manda perché lo ama con un amore eterno. Per questo don Giovanni è e sarà testimone credibile e attraente di come sia piena di senso, bella e felice una vita che accoglie e segue la chiamata del Signore. Anche da lui e dalla sua testimonianza gioiosa e contagiosa dipenderà quel risveglio vocazionale di cui la Chiesa ha tanto bisogno.

È bello per la nostra comunità sentire di averlo accompagnato a questo punto di svolta della sua vita. Nel tempo passato insieme abbiamo condiviso con lui molte cose, che si possono riassumere nella concretezza del quotidiano.

In parrocchia è stato impegnato anche come educatore dell'ACR, con il particolare compito di curare la formazione dei giovanissimi.

Ha aiutato i ragazzi, con quella pazienza e dedizione che lo contraddistingue, a riconoscere il volto di Dio, ad amare senza limiti e a ricercare la propria felicità nel servizio verso gli altri.

Continuando ad accompagnare don Giovanni con la preghiera, ci stringiamo a lui per fargli sentire quanto la nostra comunità lo ama e lo stima e gli auguriamo di rimanere sempre quella persona, (quel sacerdote!) che sa ascoltare, che sa dialogare, che sa stare vicino nei momenti gioiosi e anche in quelli più tristi, che riesce a trasmettere quella fede e quella speranza in Dio. Un sacerdote che sia sempre attento al cuore di ogni persona che lo circonda, proprio come lo era il Signore Gesù.

Anche un altro "dei nostri", Don **Roberto Smeriglio** (a sinistra nella foto), nella stessa giornata di sabato 27 giugno 2009 nel Santuario del Sacro Cuore a Bologna, per l'imposizione delle mani e la preghiera consacratrice di Sua Eminenza Cardinale Carlo Caffarra è stato ordinato sacerdote.

È stato un grande dono del Signore, di cui rendere grazie, un gioioso evento per la nostra comunità.

Roberto ha voluto celebrare nella Parrocchia che l'ha visto bambino, seduto tra i primi banchi assieme ai fanciulli del catechismo fino alla sua prima confessione, una delle sue prime messe. Un appuntamento a cui, chi lo ha conosciuto da fanciullo e non solo, ma anche moltissimi fedeli (sentendolo figlio della nostra Comunità), non hanno voluto mancare.

Chi ha incontrato don Roberto si è affezionato alla sua figura sorridente ed allegra, mai priva però della serietà e dell'impegno ad eseguire il progetto divino su di lui. Un giovane sacerdote della Famiglia Salesiana che si avvicina a tutti con semplicità e schiettezza, senza mai mettere a disagio.

Ecco perché tutta la comunità del Divino Soccorso è coinvolta umanamente e spiritualmente a questo momento di grande grazia. Anche lui ha fatto esperienza di animazione nella sua parrocchia di Casteldebole, nell'attività estiva: "Estate Ragazzi" e, successivamente, come responsabile dell'oratorio.

Don Giovanni e don Roberto, con la loro ordinazione ci permettono di vivere nel migliore dei modi questo speciale Anno Sacerdotale indetto dal Papa. Una coincidenza provvidenziale e significativa.

Esprimiamo la nostra gratitudine al Signore, perché ancora una volta "ha visitato e redento il Suo popolo" e sentiamoci impegnati a continuare a pregare per ottenere il dono di sante vocazioni.

Rosaria Genoese



Un evento per la nostra parrocchia e la città

GIAN FRANCO
SVIDERCOSCHI

Un Papa
che non muore

L'eredità di
Giovanni Paolo II



L'ultimo libro di Gian Franco Svidercoschi è stato presentato giovedì 3 dicembre alle ore 19,30, nell'auditorium della parrocchia S. Maria del divino Soccorso. Alla presenza dell'autore, che don Giorgio ha salutato da vecchio amico, la professoressa Marisa Delfino, segretaria del Consiglio pastorale diocesano, ha illustrato il contenuto del libro "Un Papa che non muore - L'eredità di Giovanni Paolo II", tracciando un'analisi dello straordinario patrimonio storico e spirituale lasciato dall'indimenticabile Karol Wojtyła, a quattro anni e mezzo dalla sua scomparsa avvenuta il 2 aprile 2005 e in vista della beatificazione prevista per il mese di aprile del prossimo anno.

Gian Franco Svidercoschi - ha detto Marisa Delfino - presenta un'analisi lucida e appassionante dell'eredità lasciata da Giovanni Paolo II. Il testo è racchiuso tra due istantanee della morte di Karol Wojtyła e ricostruisce le origini polacche del pontefice, la sua storia personale, i cambiamenti mondiali ai quali ha partecipato e dei quali è stato spesso ispiratore, le sfide del dialogo interreligioso, della pace, della santità. Il titolo già esprime il significato e l'obiettivo del libro, ha continuato Marisa Delfino, vuole infatti mettere a fuoco ciò che Giovanni Paolo II ha fatto, e dunque ha lasciato in eredità, nei quasi ventisette anni di pontificato. Ed è un argomento di grande attualità anche per verificare come questo patrimonio venga fatto fruttificare nelle comunità cattoliche di oggi.

Ha preso poi la parola Gianfranco Svidercoschi parlando appassionatamente del pontificato del primo Papa non italiano dopo quasi mezzo millennio; dell'importanza delle radici polacche; la "diversità" del nuovo Papa rispetto ai predecessori. Descrivendo le cinque grandi linee direttrici del suo pontificato: una Chiesa purificata, una Chiesa diventata più laica, più giovane, più in movimento, più femminile; una Chiesa di fronte ai problemi di fondo dell'uomo contemporaneo, famiglia, giustizia, scienza e modernità, politica e laicità, guerra e pace; una Chiesa che viaggia nella storia; una Chiesa che crea le basi per una nuova convivenza con le altre Chiese cristiane e le altre religioni.

In poche parole Svidercoschi ha messo in luce l'eredità di Giovanni Paolo II: la Chiesa che ha lasciato; la testimonianza che ha dato; la santità che Lui ha vissuto, non solo nella lunga sofferenza, ma nella vita quotidiana.

Per la prima volta a Reggio Calabria, nell'auditorium del Soccorso, è stata proiettata la docu-fiction Testimonianza, già presentata nell'ottobre 2008 in Vaticano, alla presenza di Benedetto XVI. Il filmato seguito con grande emozione dal pubblico ha presentato, rispetto a similari pellicole, novità nei molti particolari inediti; in alcune ricostruzioni autobiografiche; nel racconto del Wojtyła privato presentato dallo stesso suo segretario il cardinale Stanislaw Dziwisz nei quaranta anni che gli è stato vicino; nelle chiavi interpretative del Papa Karol Wojtyła e del suo governo universale.



...Quante volte ho ripensato e ripenso a quella Parola che Egli mi ha rivolto per farmi comprendere “che cosa devo fare per avere la vita eterna”!

Mt 19,16-22 (dicembre 1985), Ct 3,1-4 (dicembre 1990), Eb 12,1-4 (gennaio 1991): è la Parola che Dio mi ha “dato” in parrocchia, in momenti di preghiera e di veglia, in tempo di Avvento e Natale. Non sono cresciuta nei gruppi parrocchiali, tranne l'ultimo anno prima di entrare in convento, non ho una formazione di gruppo parrocchiale, ma ho partecipato alla vita della parrocchia conoscendo le gente e condividendo gioie e dolori. E' un'educazione sportiva quella che ho ricevuto, una formazione di atleta per ben 16 anni, con una buona disciplina nell'allenamento, nei suoi tempi di fatica e di recupero, disciplina che ha contribuito alla mia crescita umana e spirituale. Dopo questi anni di vita religiosa resto “un'atleta” davanti a Dio e nello svolgimento della mia vita a servizio suo e dei fratelli che mi fa incontrare e mi affida.

Nei miei ricordi c'è la mia famiglia che ha fatto realmente regnare il Signore Gesù Cristo, mettendolo al primo posto e al centro; da essa ho ricevuto quei criteri per discernere ciò che è di Dio e ciò che non lo è, ciò che viene da Lui e ciò che non è da Lui; mi ha anche insegnato a scegliere Gesù Cristo anche a costo di sacrifici.

Nei miei ricordi belli c'è anche la mia corsa, non soltanto al campo sportivo ma ancor di più per le strade, i campi, le fiumane di Reggio: quanta libertà e quanta gioia nel godere la bellezza della Creazione che Dio ci ha donato per vivere felici custodendola ...! E quante corse ho offerto e dedicato a Lui!

Ed ancora ... ho davanti ai miei occhi l'Eucaristia esposta nella cappella della nostra parrocchia e ho nelle mie orecchie quel silenzio che regnava in Chiesa e mi faceva gioire, anche per alcune ore, della compagnia di questo Amico che a poco a poco mi ha chiamato a donarGli tutta la mia vita.

Prima di entrare in convento non sapevo che quella cappellina e la scelta dell'adorazione quotidiana

Quante volte...

...in questi 18 anni dalla mia partenza da Reggio Calabria, sono tornata indietro con la memoria per ricordare quei momenti dell'Oggi di Dio per quanto riguarda la mia vocazione!...

di Sr. Angela Poma

fossero una conseguenza della presenza delle Francescane Missionarie di Maria (una breve ma intensa presenza – soltanto 8 anni). Di loro sapevo poco, non le frequentavo, anche se abitavo vicino e spesso le vedevo passare davanti casa mia e qualcuna entrava (ero una bambina). Mi ricordo soltanto la porta della loro casa sempre aperta per accogliere tutti e l'Eucaristia esposta sull'altare della loro cappellina: mia mamma mi ha portato per l'adorazione e quell'Eucaristia l'ho sempre conservata nel mio sguardo. Della loro pre-



ghiera liturgica e personale, del loro slancio missionario, del loro contagioso entusiasmo, della loro instancabile azione e pronta disponibilità che le ha fatte entrare in tutte le realtà della parrocchia ne ho sentito raccontare. E' a partire dalla parrocchia che il Signore mi ha dato il via per un cammino di crescita nella conoscenza di Lui e Gli è piaciuto condurmi in un Istituto consacrato alla missione universale, le cui fraternità internazionali e interculturali sono chiamate a testimoniare che è possibile vivere insieme e diventano così segno profetico del Regno di Dio; e Gli è piaciuto pormi in città con grandi spiritualità ecclesiali (Roma, Dakar, Assisi, Milano, Assisi, Roma, Città del Vaticano) per realizzare il Suo progetto su di me, sulla Sua Chiesa, l'intera umanità ed anche la Creazione che “aspettano la redenzione...” (cfr Rm 8,19.22-23).

In questo cammino io continuo a seguire Gesù Cristo che offre la propria vita “dirigendosi decisamente verso Gerusalemme” (cfr Lc 9,51) “passando e beneficiando tutti ...” (cfr At 10,38). Lo seguo per “correre nella corsa che ci sta davanti e portarla a termine” (cfr Eb 12,1; 2 Tm 4,7), secondo il Suo invito; lo faccio con lo spirito di S. Francesco d'Assisi, pellegrino dell'Assoluto, che contemplava Gesù Cristo che “da ricco che era si è fatto povero per farci diventare ricchi per mezzo della sua povertà”(cfr 2 Cor 8,9) e che “ogni giorno si umilia, come quando dalle sedi regali venne nel grembo della Vergine, ogni giorno Egli viene a noi umile, ogni giorno discende dal seno del Padre sull'altare nelle mani del sacerdote” (Amm. I, 16-18).

E camminando continuo a cercare quella Parola che mi orienta verso pienezza della vita che il Signore ci dà in abbondanza e verso quella Luce – Amore che ci viene incontro e tutto conduce all'unità, certa che la Sua salvezza si diffonde attraverso i pensieri, le parole, i gesti dell'uomo nuovo, l'uomo redento ... e il mondo si trasformerà in giardino.

Una vaticanista parla del servizio di don Giorgio al Sinodo dei Vescovi

Di solito siamo una decina. Ma spesso intorno al grande tavolo della Sala Giornalisti della Sala Stampa della Santa Sede a sentire il resoconto dei lavori dei padri sinodali siamo molti di più. Succede quando monsignor Giorgio Costantino, addetto stampa per la lingua italiana del Sinodo dei Vescovi, ci raggiunge verso l'una. Da ormai 19 anni con perizia e pazienza questo sacerdote, musicista, giornalista e parroco racconta agli operatori dei media, che giorno dopo giorno cercano un senso e una notizia in un mare di parole, interventi e preghiere, che cosa succede nell'aula dei lavori. Trecento tra



Don Giorgio con i suoi collaboratori al Sinodo. Al centro il card. Turkson, relatore al Sinodo.

vescovi esperti ed uditori che ogni volta affrontano temi così delicati e specifici che poi devono essere "triturati" nel grande calderone mediatico. Ecco, proprio questo è il compito dell'addetto stampa del Sinodo: mediare. Ma anche capire al volo dove c'è la notizia. Cosa davvero non facile.

Provate ad immaginare tre settimane di giornate fatte di centinaia di relazioni sui temi più diversi, dalla formazione dei sacerdoti, alla vita consacrata, allo studio delle Sacre Scritture, alla fede di un continente, al dramma di un popolo, da condensare e raccontare in pochi minuti. E provate ad immaginare un gruppo di giornalisti che, catapultati nel mezzo di una grande avventura ecclesiale come il Sinodo, tentano di capire cosa ci può essere di utile per la loro testata. E non sempre si tratta di media cattolici. Ecco don Giorgio, così lo chiamano tutti in Sala Stampa, riesce a rendere "notiziabile" anche un Sinodo sull'Eucaristia. Non solo. Da esperto sa che la comunicazione è per prima cosa conoscenza. E non

solo conoscenza delle teorie, delle idee, ma conoscenza delle persone. Quale migliore occasione allora di un Sinodo per incontrare a Roma vescovi e cardinali che da diverse parti del mondo portano la loro ricchezza alla Chiesa. Così spesso porta degli "ospiti" ai nostri incontri. Altre volte organizza dei meeting "off the record" che, pur se non portano scoop, riescono in un paio d'ore attorno ad una tavola apparecchiata, a far capire tutto il senso di un evento come un Sinodo. E del resto la stessa parola "sinodo" ci spiega un cammino comune.

Il primo Sinodo di don Giorgio, se non sbaglio, è stato quello del 1990. Anche per me era l'inizio di una esperienza, quella di vaticanista, che nel bene e nel male ha segnato la mia vita. Allora c'erano attorno al tavolo in sala stampa giornalisti del calibro di Orazio Petrosillo, Domenico Del Rio, Luigi Accattoli, Gianfranco Svidercoschi, Federico Mandillo, Giancarlo Zizola, Alceste Santini, solo per citarne alcuni. Le relazioni di don Giorgio erano una vera occasione di dibattito. Sembrava di partecipare quasi ad una continuazione della discussione in aula. Io stavo da un parte, in fondo, piccola piccola ad ascoltare e prendere appunti. Col passare degli anni sono cambiati i colleghi attorno a me. E purtroppo è anche scemato l'interesse dei media per gli eventi ecclesiali. Così i colleghi hanno iniziato a disertare quegli incontri e il dibattito si è spento. Ma don Giorgio non ha mai lasciato una occasione per tenere alto l'interesse. E nell'ultimo sinodo dedicato all'Africa, le sue relazioni sono state ancora una occasione per imparare e per discutere. Io ora mi siedo più avanti, ma ho sempre un quaderno di appunti che riempio di idee, di riflessioni, di notizie. A questo serve un addetto stampa durante il Sinodo. E aggiungo sottovoce che ai briefing di don Giorgio Costantino spesso partecipano anche molti colleghi delle altre lingue. La comunicazione migliore è quella che si fa senza paura.

Angela Ambrogetti



Programma delle Festività Natalizie 2009

CONFESSIONI:

dal 19 al 23 dicembre, ogni giorno, dalle ore 16,00 alle 18,00

Vigilia di Natale 24 dicembre: dalle ore 15,00 alle ore 20,00

VISITA AGLI AMMALATI, CONFESSIONI E COMUNIONI:

dal 21 al 24 dicembre dalle ore 9,00 alle 12,00

NOVENA DEL SANTO NATALE dal 16 al 23 dicembre:

Ore 6,30: Novena e Celebrazione eucaristica

Ore 17,00: Adorazione eucaristica e Rosario,

Ore 18,00: Novena, Vespi e Celebrazione eucaristica

DOMENICA 13 DICEMBRE, Giornata della Carità

Sante Messe alle ore 8,00; 10,30; 11,30; 18,00.

(Nella Messa delle ore 10,30 Benedizione dei Bambinelli)

DOMENICA 20 DICEMBRE:

Ore 8,00; 10,30; 11,30: Celebrazione eucaristica

Ore 17,30: Rosario, Novena

Ore 18,00 : S. Messa degli artisti in collaborazione con l'Associazione "Le Muse".

A conclusione della Messa **CONCERTO NATALIZIO** a cura del Prof. Consolato Squillace

GIOVEDI' 24 DICEMBRE VIGILIA DEL SANTO NATALE:

Ore 6,30: Novena, Lodi e Celebrazione eucaristica

Ore 11,30: Benedizione del pane

Ore 23,30: Ufficio delle Letture, Processione al Presepe e Solenne Celebrazione

Eucaristica nella Natività di Nostro Signore Gesù Cristo

VENERDI' 25 DICEMBRE, NATALE DEL SIGNORE:

Sante Messe alle ore 8,30; 10,30; 11,30; 18,00

DOMENICA 27 DICEMBRE - FESTA DELLA SANTA FAMIGLIA:

Ore 8,00; 10,30; 11,30; 18,00 : Celebrazione eucaristica

(nella Messa delle ore 10,30: solenne benedizione degli sposi e dei fidanzati, rinnovazione delle promesse matrimoniali)

GIOVEDI' 31 DICEMBRE

ore 8,00: Lodi e Celebrazione eucaristica

Ore 17,00: Adorazione eucaristica

Ore 18,00: Celebrazione Eucaristica, canto del Te Deum di ringraziamento

VENERDI' 1° GENNAIO 2010, SOLENNITA' DI MARIA SS. MADRE DI DIO, GIORNATA MONDIALE DELLA PACE

Ore 8,00; 10,30; 11,30; 18,00 : Celebrazione eucaristica

DOMENICA 3 GENNAIO 2010

Ore 8,00; 10,30; 11,30; 18,00 : Celebrazione eucaristica

(Nella Messa delle ore 10,30 celebrazione comunitaria del Sacramento del Battesimo)

MERCOLEDI' 6 GENNAIO 2010 EPIFANIA DI NOSTRO SIGNORE GESU' CRISTO:

Ore 8,00; 10,30; 11,30; 18,00 : Celebrazione eucaristica

Natale in letizia

Venerdì 18 dicembre - Ore 19,00, in Chiesa: CONCERTO di musiche natalizie a cura del Coro di Voci Bianche DOREMI dell'I. C. S. De Amicis-Bolani

Domenica 20 dicembre - ore 19,00, in Chiesa: CONCERTO natalizio a cura del Prof. Consolato Squillace

Sabato 26 dicembre - ore 15,30: pomeriggio in allegria con i ragazzi (Tombolata e giochi con premi)

Domenica 27 dicembre - Ore 15,30: nell'Auditorium, pomeriggio in allegria con gli anziani

Mercoledì 6 gennaio, dopo la Messa delle ore 10,30: distribuzione dei doni della Befana a tutti i bimbi. Ore 19,00, nell'auditorium parrocchiale: GRANDE TOMBOLATA per tutti con ricchi premi, canti e animazione.